



Alitalia

All'incontro con i sindacati  
il presidente Prato non si presenta

Impregilo

«Entro ottobre un accordo  
sulla questione Campania»

Intesa Sanpaolo

Semestrale, utili per 5,3 miliardi  
e «buyback» di azioni da 4 miliardi

Esaurita l'euforia per i recenti lanci la casa torinese deve far fronte all'offensiva dei concorrenti nei segmenti più delicati. Il «caso» Bravo

# Fiat, accordo in Russia con Severstal

Società paritetica per i furgoni Doblò. Al salone di Francoforte sotto esame le opzioni strategiche del gruppo italiano

Pierluigi Bonora

nostro inviato a Francoforte

Severstal si conferma il partner russo di riferimento della Fiat. L'ampliamento della collaborazione strategica tra Fiat (più 1,7% a 18,8 euro in Borsa) e Severstal (nella regione del Volga saranno assemblati i furgoni Doblò con componenti provenienti dal-

## Marchionne di fronte alle incognite del 2008

la fabbrica italiana in Turchia) è un nuovo importante passo della strategia che vede il Lingotto ripuntare sul mercato di Mosca. Il rafforzamento dell'asse Fiat-Severstal è la notizia che ha animato ieri la prima giornata dedicata alla stampa del Salone internazionale dell'auto che si è anche caratterizzata per l'assenza dell'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne.

Il top manager sarà invece presente questa mattina per illustrare ai giornalisti la posizione dei produttori europei sulla spinosa questione delle norme anti-anidride carbonica che l'Ue ha deciso di varare. Ma quello delle emissioni è solo uno dei problemi che Marchionne deve affrontare. Per il l'ad della Fiat, infatti, si profila un 2008 tutt'altro che facile. Esaurita l'euforia per i recenti lanci della Bravo e della 500, la marca più importante del gruppo è ora chiamata a rispondere all'offensiva dei concorrenti nei segmenti "core": city-car (Panda), utilitarie (Grande Punto), medie (Bravo). In pratica i settori che rappresentano la maggiore fonte di redditività.

A parte l'imminente restyling della Cromia e l'arrivo della 500 Abarth, dal momento in cui la casa torinese è uscita dalla crisi, il prossimo sarà il primo anno senza vere novità per il brand Fiat. E anche se Lancia e Alfa Romeo monopolizzeranno l'attenzione con il ritorno della Delta Hpe e la presentazione della Junior (la 149 sarà in vendita all'inizio del 2009), rimane sempre il marchio di Mirafiori a fungere da locomotiva del gruppo. C'è poi il caso Bra-

## OBIETTIVI

### Bmw, a fine anno oltre 1,4 milioni di auto vendute

Entro il 2007 il gruppo Bmw stima di vendere oltre 1,4 milioni di vetture e di introdurre 14 nuovi modelli. Lo ha annunciato il presidente Norbert Reithofer al Salone dell'auto di Francoforte precisando che quest'anno si aspetta di «raggiungere un altro record di vendite per tutti e tre i marchi, Bmw, Mini e Rolls Royce». Alla rassegna tedesca ha esordito anche il nuovo presidente di Bmw Italia, Andrea Castronovo, che ha confermato l'obiettivo di vendere quest'anno oltre centomila unità annunciate dal suo predecessore Marco Saltalamacchia. Reithofer ha presentato al salone tre anteprime mondiali: il Concept Bmw X6, un veicolo che arriverà in Europa entro il 2008 e «che rappresenta un concetto di automobile completamente nuovo, quello cioè di Sport Activity Coupé, Serie 1 coupé, che arriverà in Germania (e probabilmente anche in Italia) a fine novembre e la Bmw M3 coupé. Altra novità è la versione diesel della Serie 6 coupé. Reithofer ha anche sottolineato gli obiettivi in campo ecologico del gruppo.



ESORDIO Luca di Montezemolo con Michael Schumacher di fronte alla Ferrari 430 «Scuderia» (FOTO: ANSA)

vo a tenere in allerta Marchionne. Il modello, chiamato a restituire credibilità alla Fiat nel segmento C dopo gli insuccessi della Stilo, continua ad avere un approccio «freddo» in Europa, escludendo l'Italia. Nel 2008 gli obiettivi minimi prefissati (120mila unità) saranno raggiunti (70mila le Bravo che saranno commercializzate quest'anno).

Inutile negare, però, che lo

stato maggiore del Lingotto da un modello del genere attendeva probabilmente una richiesta maggiore sui mercati del Vecchio continente, quelli veramente strategici per il gruppo. Forse a Torino, dopo il flop della Stilo che ha pur sempre raggiunto le 200mila vendite, si è ecceduto in prudenza. È questo, a esempio, il parere di uno dei concorrenti-alleati della Fiat, ovvero Frederic Saint-

Geours, amministratore delegato della Peugeot: «Credo che al Lingotto siano stati stati un po' troppo prudenti perché scottati dall'esperienza Stilo. Quando la Fiat ha fissato per Bravo l'obiettivo di 120mila unità l'anno, a noi è parsa una stima un po' debole. Per la Peugeot 308, che nel 2008 occuperà il segmento della Bravo, noi prevediamo complessivamente 350mila vendite, di cui 200mila nel-

la sola Europa». Ma 308 non sarà l'unica avversaria temibile per la Bravo. In arrivo ci sono anche la Ford Focus rivisitata, a gennaio, mentre sul mercato sono già approdate la Hyundai i30 e la Kia cee'd. E poi c'è la Grande Punto, vettura che ha accompagnato la rinascita della Fiat e che ora, non più giovanissima ma sempre capace di respingere gli attacchi di Opel Corsa e Peugeot 207, la prossima estate dovrà vedersela con una concorrente sicuramente temibile, la nuova Ford Fiesta esposta qui a Francoforte anche se ancora mascherata da prototipo.

Alla fine del 2007 saranno circa 350mila le Punto immatricolate, volume che nel 2008 non sarà facile ripetere. Anche la Panda, altra regina del gruppo (nei giorni scorsi è stata festeggiata la milionesima vettura sfornata dal 2003; tra gennaio e dicembre di quest'anno saranno 230-240mila le city-car vendute), avrà pane per i suoi denti: avversaria diretta sarà la nuova Ford Ka, che nasce nello stesso stabilimento di produzione in Polonia e dallo stesso pianale che ha dato vita alla 500. Ecco perché a Torino l'atteggiamento di Marchionne è sempre lo stesso, come se il gruppo fosse ancora impegnato a uscire dalla crisi. Prendere fiato, anche se il peggio è alle spalle, non è possibile.

## RAPPORTO DELL'OCSE

# I biocarburanti fanno male all'ambiente

Paolo Bricco  
da Milano

● A gennaio in Messico è scoppiata perfino la rivolta delle tortillas. L'aumento della domanda del mais per la produzione di biocarburante ha fatto schizzare in pochi mesi i prezzi al mercato da sette pesos al chilo, l'equivalente di 50 centesimi di euro, a oltre 18. Risultato: «el pueblo unido», letteralmente affamato, è sceso in piazza e ha fatto tremare «el presidente» Felipe Calderón Hinojosa.

Adesso, a distanza di qualche mese, i dubbi sull'effettiva utilità finale dei biocarburanti, preparati con oli vegetali, colze, girasoli e frumento, non abitano più soltanto le polverose strade di Città

## Supersfruttamento dei campi e danni alla biodiversità

del Messico, ma hanno attecchito anche nelle algide stanze dell'Ocse a Washington. Dove gli economisti hanno preparato un report dal contenuto molto diretto, sin dal titolo senza troppi infingimenti «Biocarburanti: i rimedi sono peggiori dei mali?». Il primo problema è l'aumento dei prezzi degli alimentari. «Di solito - chiosa Carlo Stagnaro, direttore del dipartimento Energia e ambiente dell'Istituto Bruno Leoni - l'offerta dei biocarburanti viene sovvenzionata e sostenuta con sussidi



RIFORMIMENTO Pompa di benzina

pubblici dati agli agricoltori, invogliati a orientare e a vendere in blocco le loro produzioni su questo nuovo mercato. Con effetti «indesiderati» come quelli capitati in Messico». Inoltre, la diffusione di queste colture può portare alla riduzione della biodiversità. Tanto che l'Ocse arriva a delineare uno scenario preoccupante: «Ci saranno forti spinte - scrivono i suoi analisti - a rimpiazzare gli ecosistemi naturali, come le foreste e i terreni da pascolo, con le colture utili all'industria dell'energia alternati-

va». Il carburante alternativo, che in Europa vale l'1% dei consumi totali con la punta del 3,75% in Germania e del 2,23% in Svezia, può secondo l'Ocse al massimo portare a un calo del 3% delle emissioni di gas che provocano l'effetto serra. «A fronte di queste peraltro ottimistiche previsioni - commenta Giam-paolo Vitali, industrialista del Cnr - c'è una fortissima intensificazione delle colture dei campi. Una pressione molto rischiosa sul lungo periodo».

Anche il vantaggio economico per la collettività è tutto da discutere: «Alla fine - dice Stagnaro - un pieno con carburante costa al consumatore quanto un pieno normale, ma soltanto perché la produzione è sostenuta a monte da sussidi pubblici ai coltivatori e in parte viene caricata sulle spalle dell'industria petrolifera, che almeno in Europa viene obbligata da una direttiva comunitaria a comprare quote crescenti di biocarburanti da miscelare ai carburanti convenzionali».

## RISTRUTTURAZIONE IN BANCA CENTRALE

# Bankitalia, chiuderà una filiale su tre

da Roma

● Le filiali Bankitalia da chiudere scendono a 33, dalle 74 della prima bozza di piano di riorganizzazione sul territorio. Ma i sindacati della banca centrale non sono ancora soddisfatti del salvataggio in extremis di Agrigento e La Spezia. «La nostra valutazione resta negativa», dicono alla Falbi.

Eppure, rispetto all'ottobre del 2006, quando il progetto venne presentato per la prima volta, il vertice di palazzo Koch è venuto molto incontro alle richieste sin-

dacali. Alla fine del processo di ristrutturazione, le filiali pienamente operative resteranno 26, nei venti capoluoghi di Regione più le sedi di Bolzano, Brescia, Verona, Forlì, Salerno e Catania. Altre 25 filiali restano, ma con funzioni «ridotte», e con conseguente taglio del personale. Infine, sei sedi periferiche verrebbero specializzate nella vigilanza, nella forma di sedi distaccate senza autonomia organizzativa; e altre sei verrebbero trasferite in centri con-

## L'ultima proposta taglia solo 33 sedi ma per i sindacati sono ancora troppe

tabilì. Restano così solo 33 le sedi da chiudere completamente.

L'esito dell'incontro di ieri pomeriggio a palazzo Koch fra il governatore Mario Draghi, il direttore generale Fabrizio Saccomanni, il vicedirettore generale Antonio Finocchiaro e i dirigenti di sei sigle sindacali non è

risultato, dunque, definitivo. Un nuovo incontro è previsto per giovedì prossimo. Il vertice di Bankitalia va comunque avanti nella definizione del piano di ristrutturazione, che sarà presentato a fine settembre al Consiglio superiore per l'approvazione formale.

Oltre alla riduzione delle

sedi territoriali da chiudere, l'ultima proposta del Direttore ai sindacati prevede la salvaguardia della filiale di Londra: in un primo momento, infatti, era stata decisa la chiusura dell'ufficio di King Street, nel cuore della City. Ma ai sindacati, in realtà, la questione delle sedi estere è sempre stata pochissimo a cuore: il clou della vertenza è sempre stata la razionalizzazione delle strutture della banca nel territorio. Oggi Bankitalia è presente in ogni provincia

italiana con le sue 97 filiali periferiche: l'accorpamento, in queste condizioni, è apparso inevitabile, pur provocando problemi al personale. In quest'ultima bozza di piano, gli ammortizzatori sociali previsti per i dipendenti delle filiali da chiudere vengono estesi all'intero personale coinvolto. A quanto riferiscono i sindacati, Draghi si sarebbe anche impegnato, nei casi di più difficile trasferibilità dei dipendenti, a considerare la possibilità di distacchi in altre amministrazioni pubbliche.

[GBB]

**COMUNE DI BORDIGHERA**  
(Prov. Imperia)  
Via XX Settembre, 32 - cap 19012 - tel 0184 272209  
fax 0184 260144 - sito internet www.bordighera.it  
E' in pubblicazione avviso d'aggiudicazione gara (del 09/08/2007) per appalto lavori di nuova viabilità sul Lungomare Argentina. L'avviso, pubblicato su GURI del 10/09/2007, è reperibile su sito internet comunale (www.bordighera.it, alla voce "La rete civica").  
**Ufficio legale e contratti**  
(dott. Alberto Laura)

**PROVINCIA DI MILANO**  
Atti n. 148514/2007/6.5/2000/9532  
Avviso di appalto aggiudicato ai sensi dell'art.65 del d.lgs 163/06  
Indirizzo: Via Vivaio 1 - 20122 Milano - Tel.02/7740.1  
fax 02/7740.2922 Posta elettronica: (e-mail) appalti@provincia.milano.it - Indirizzo Internet (URL) www.provincia.milano.it  
TIPO APPALTO: procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione delle aree provinciali destinate a parcheggio presso l'Idroscalo. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO Euro 270.000,00 (IVA esclusa). CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: massimo n.az. TERMINI RICEVIMENTO OFFERTE: 19/3/2007. DATE GARA:20/3/2007 - 14/6/2007. NUMERO DELLE OFFERTE PARTECIPANTI: 4. NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: C.P.R.M. con sede in Milano, Via Giuba 8. IMPORTO CONTRATTUALE: canone per le tre annualità Euro 472.500,00. SUBAPPALTO: ammesso. ESTREMI DEI PROVVEDIMENTI DI AGGIUDICAZIONE: Determinazioni dirigenziali n. 117/2007 del 21/6/2007 R.G. 16387/2007 e n. 154/2007 del 30/7/2007 R.G. 16387/2007. DATA DI TRASMISSIONE ALLA G.U.C.E.: 8/8/2007. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Sergio Saladini. Milano, 6/9/2007  
IL DIRETTORE DEL SETTORE APPALTI E CONTRATTI  
(Avv. Patrizia Trapani)